

***Gobio gobio* (Linnaeus, 1758)**



Classe: Actinopterygii

Ordine: Cipriniformes

Famiglia: Cyprinidae

Sinonimi:

Cyprinus gobio (Linnaeus, 1758), *Leuciscus gobio* (Linnaeus, 1758), *Gobio gobio gobio* (Linnaeus, 1758)

Nomi comuni

Italiano: gobione, gobione europeo

Inglese: gudgeon



[1] Foto di Muséum-Aquarium de Nancy/D. Terver



[2] Foto di Vivica von Vietinghoff



[3] Foto di Yannick Ledoré



[4] Foto di A. Tanguy

ORIGINE

Zona geografica di origine della specie

Il gobione è originario dell'Europa centro settentrionale e nordorientale (dalla Francia alla Russia, comprese Scandinavia e Inghilterra meridionale) (Freyhof, 2024). Non vi è concordanza assoluta tra gli autori in merito ai limiti orientali e meridionali di origine della specie (Froese & Pauly, 2024).

Periodo e modalità di introduzione

Il gobione è stato introdotto in diversi paesi europei e non europei, come Italia, Irlanda, Scozia, Galles, Marocco (Freyhof, 2024). In Italia è diffuso soprattutto nelle regioni centro-settentrionali. Le introduzioni sono avvenute probabilmente in concomitanza di ripopolamenti di pesce "bianco" legati alla pesca sportiva a partire dagli anni '90 (Della Bella, 2019; Piemonte Parchi, 2021).

RICONOSCIMENTO

Il corpo è allungato, fusiforme, con testa appuntita e occhi grandi. La bocca è piccola e infero-mediana e presenta un paio di barbigli e labbra carnose. La livrea è grigia metallica, con macchie scure irregolari sulla regione dorso laterale. Sui fianchi sono presenti 5-10 bande scure. Il dorso è scuro, mentre il ventre è biancastro con riflessi argentei. La pinna dorsale è unica, a forma di vela. La pinna caudale è bilobata e fortemente incisa (Froese & Pauly, 2024). La lunghezza massima raggiunta è di 21 cm, la taglia media è di 10 cm (Verreycken *et al.*, 2011). Durante il periodo riproduttivo è visibile un lieve dimorfismo sessuale: i maschi infatti presentano piccoli tubercoli nuziali sul capo (Zerunian, 2004).

Caratteri differenziali delle principali specie simili

Nelle acque italiane potrebbe essere confuso con il gobione padano (*Gobio benacensis*, Pollini, 1816), endemico della pianura padana. Il gobione alloctono, tuttavia, è di dimensioni maggiori, con riflessi iridescenti, testa più affusolata, occhi di minori dimensioni. Inoltre, nel gobione il numero di scaglie tra l'ano e la pinna anale è compreso tra 4 e 8, mentre nel gobione padano le scaglie sono 2-3 (Fig. 5) (Bianco & Ketmaier, 2005).

Potrebbe essere confuso anche con il barbo canino (*Barbus caninus*, Bonaparte, 1839) dal quale si differenzia però per il diverso numero di barbigli (una coppia nel gobione, due coppie nel barbo canino) (Fig. 6) (Piemonte Parchi, 2021).

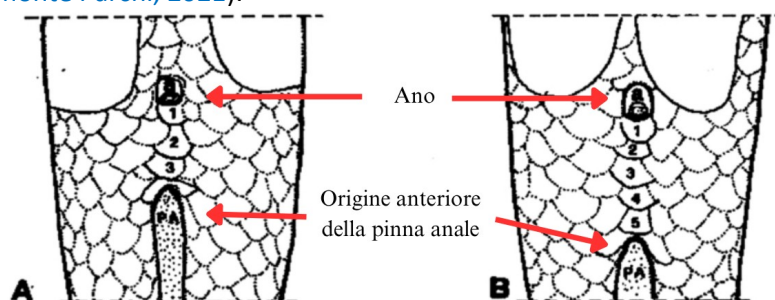


Fig. 5. Confronto tra il numero di scaglie comprese tra l'origine anteriore della pinna anale e l'ano: da 2 a 3 in *G. benacensis* (A) e da 4 a 8 in *G. gobio*. Immagine modificata da Bianco & Ketmaier, 2005.

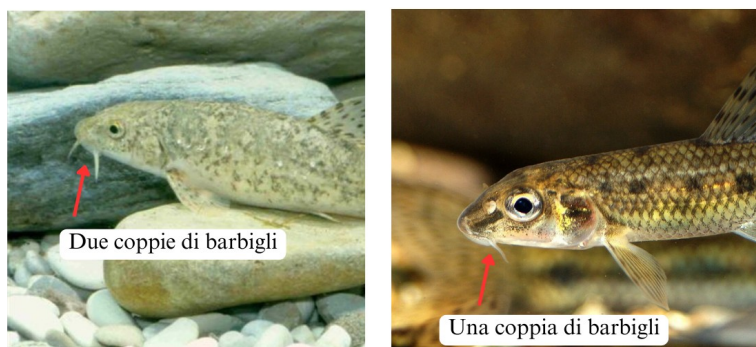


Fig. 6. Confronto tra il numero di barbigli nel barbo canino (a sinistra, foto di A. Marconato) e nel gobione (a destra, foto di Gilles San Martin).

BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Esigenze ecologiche: specie reofila e bentonica, vive in habitat fluviali e lacustri con fondale sabbioso o ghiaioso. Si trova sia in piccoli torrenti di montagna che in fiumi di pianura ([Kottelat & Freyhof, 2007](#)). Predilige acque con corrente sostenuta, ma si può trovare anche in acque più calme, purché non siano stagnanti. Si ritrova in acque fresche, dai 2 °C ai 18 °C ([Riehl & Baensch, 1992](#)).

Comportamento: specie bentopelagica. È gregario durante tutto il ciclo vitale. Non compie migrazioni significative. È più attivo durante il giorno, ma in caso di disturbo da parte dei predatori può modificare la propria attività comportamentale diventando crepuscolare/notturno ([Froese & Pauly, 2024](#)). I giovanili e le larve si trovano più frequentemente sul fondale e prediligono habitat ricchi di detrito e con corrente debole ([Kottelat & Freyhof, 2007](#)). Possono emettere vocalizzazioni che variano in base alla temperatura e al livello di attività, per comunicare tra di loro ([Billard, 1997](#)).

Alimentazione: si nutre di larve di macroinvertebrati bentonici, di molluschi e di crostacei che cerca sul fondo, scavando il substrato e avvalendosi dei barbigli ([Froese & Pauly, 2024](#)). Occasionalmente può nutrirsi di detriti vegetali e uova di pesci ([Zerunian, 2004](#)).

Riproduzione: la maturità sessuale viene raggiunta a circa 2-3 anni di età. Si riproduce una volta all'anno da aprile a giugno, in acque basse con fondali pietrosi, sabbiosi o con presenza di vegetazione acquatica. In ambienti a elevata produttività può riprodursi più volte nel corso di una singola stagione ([McEvoy & McEvoy, 1992](#)). La riproduzione è legata alla temperatura e avviene tra 15-18 °C ([Zerunian, 2004](#)).

La femmina depone un migliaio di uova che, una volta rilasciate in acqua, si spostano con la corrente per poi depositarsi sul fondo e aderire al substrato, a 20-50 cm di profondità. Non sono presenti cure parentali ([Kottelat & Freyhof, 2007](#)).

Le popolazioni lacustri tendono a risalire lungo il corso degli emissari per trovare le condizioni ambientali più idonee per la riproduzione ([Zerunian, 2004](#)).

TIPOLOGIA AREA DI DIFFUSIONE

a - contesto urbano

b - rurale

c - silvestre/alpino

d - fluviale

e - lacustre/acque ferme

La riproduzione anche parziale della presente scheda è permessa a condizione che se ne citi la fonte come segue:

Gruppo di Lavoro Specie Esotiche della Regione Piemonte (a cura del), 2025.

Scheda monografica *Gobio gobio*

Regione Piemonte, Torino.

Colonizza il tratto medio e terminale di corsi d'acqua con fondali sabbiosi e acque moderatamente correnti. Si ritrova sia in fiumi che in piccoli tributari. Non frequenta le acque stagnanti.

VALUTAZIONE ABBONDANZA

A - occasionale (trovata un'unica volta con pochi individui),

b - rara (trovata più volte ma sempre con pochi individui),

c - frequente (trovata più volte con parecchi individui),

d - abbondante (trovata più volte sempre con tanti individui)

La specie è presente in abbondanza ed è ampiamente diffusa su tutta le rete idrografica piemontese.

MAPPA DI PROVENIENZA/DIFFUSIONE ORIGINARIA

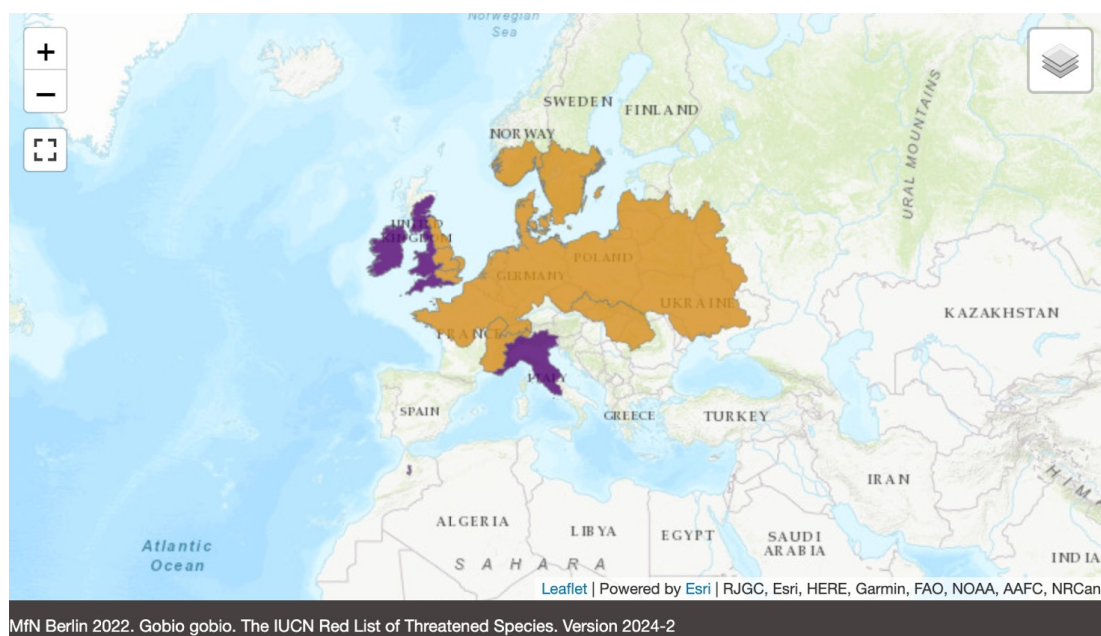


Fig. 6. Mappa di distribuzione di *Gobio gobio*. In giallo l'areale di origine e in viola le aree di introduzione (da Freyhof, 2024).

IMPATTI

Ecosistemi/biodiversità: la presenza del gobione può avere un impatto negativo sulle popolazioni di ciprinidi reofili autoctoni, in quanto compete per le risorse trofiche e per i rifugi ed il territorio, soprattutto laddove le densità sono elevate. Può inoltre interagire negativamente con altre specie bentoniche come l'autoctono ghiozzo di ruscello (*Padogobius bonelli*) (Della Bella, 2019). Occasionalmente può predare uova di specie autoctone.

Sono necessari ulteriori studi per valutare il rischio di ibridazione con l'autoctono *G. benacensis* (Bianco & Ketmaier, 2005; Piemonte Parchi, 2021; Nyqvist et al., 2024).

DISTRIBUZIONE IN PIEMONTE

La specie presenta un'ampia distribuzione sulla rete idrografica della regione (Fig. 7. Dati di distribuzione aggiornati a gennaio 2025).

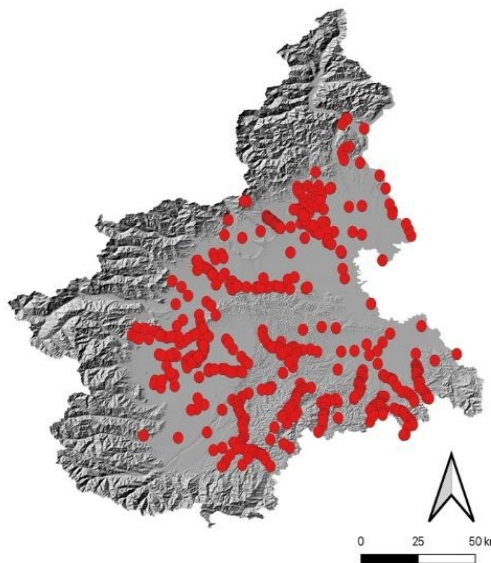


Fig. 7. Mappa di distribuzione della specie in Piemonte (GBIF, 2025).

STATUS IN ITALIA

In Italia, è considerata specie aliena.

LISTE NERE

Gobio gobio è inserita nella Black List delle specie animali esotiche invasive del Piemonte, nell'ambito della "Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive" (allegato A della DGR n. 14-85 del 2/8/2024) in particolare come specie da gestire (Lista Gestione – M – Allegato C).

BIBLIOGRAFIA

Billard R. (1997). Les poissons d'eau douce des rivières de France. Identification, inventaire et répartition des 83 espèces. *Lausanne, Delachaux & Niestlé*: 1-192.

Bianco, P. G., & Ketmaier, V. (2005). Will the Italian endemic gudgeon, *Gobio benacensis*, survive the interaction with the invasive introduced *Gobio gobio*?. *Folia Zoologica*, 54, 42-49.

Della Bella V. (2019). Caratterizzazione e diffusione delle specie aliene acquatiche e di ambienti umidi in Umbria. *Arpa Umbria, Perugia, pp 290.*
[https://www.arpa.umbria.it/resources/biodiversita/specie_aliene/acquatiche/12 VERTEBRATI Gobio gobio acuradi Carosi Lorenzoni.pdf](https://www.arpa.umbria.it/resources/biodiversita/specie_aliene/acquatiche/12_VERTEBRATI_Gobio_gobio_acuradi_Carosi_Lorenzoni.pdf).

Freyhof J. (2024). *Gobio gobio*. *The IUCN Red List of Threatened Species 2024*: e.T184448A137266233. (Ultimo accesso 2 gennaio 2025).

Froese R. & Pauly D. (2024). FishBase. <https://www.fishbase.se/summary/Gobio-gobio.html> (Ultimo accesso 6 gennaio 2025)

GBIF.org (4 January 2025) GBIF Occurrence Download <https://doi.org/10.15468/dl.uppvf2>

Kottelat M. & Freyhof J. (2007). Handbook of European freshwater fishes. *Publications Kottelat, Cornol and Freyhof, Berlin*: 1-646.

McEvoy L.A. & McEvoy J. (1992). Multiple spawning in several commercial fish species and its consequences for fisheries management, cultivation and experimentation. *J. Fish Biol.*, 41 (Suppl. B): 125-136.

Nyqvist, D., Schiavon, A., Candiotta, A., & Comoglio, C. (2024). Interspecific differences in swimming performance, behavior and survival between native Italian gudgeon (*Gobio benacensis* Pollini, 1816) and non-native European gudgeon (*Gobio gobio* Linnaeus, 1758). *The European Zoological Journal*, 91(2), 906-914.

Piemonte Parchi (2021). Pesci esotici. L'invasione silenziosa. *In collaborazione con CRIP - Centro di Referenza Ittiofauna Piemonte.* (https://www.piemonteparchi.it/cms/images/pubblicazioni/Pesci_esotici_l_invasione_silenziosa.pdf).

Regione Piemonte (2024). DGR n. 14-85 del 2/8/2024. Allegato A "Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive". Allegato C "Elenchi (Black List) delle specie animali esotiche invasive del Piemonte".

Riehl R. & Baensch H.A. (1991). Aquarien atlas. Band. 1. *Melle: Mergus, Verlag für Natur-und Heimtierkunde, Germany*: 1-992.

Verreycken H., Van Thuyne G. & Belpaire C. (2011). Length-weight relationships of 40 freshwater fish species from two decades of monitoring in Flanders (Belgium). *J. Appl. Ichthyol.*, 27: 1416-1421.

Zerunian S. (2004). Pesci delle acque interne d'Italia. *Quad. Cons. Natura, 20, Ministero dell'Ambiente. Istituto Nazionale Fauna Selvatica.*